

LA POLEMICA

AstraZeneca ai 65enni I medici sulle barricate: «Non lo vogliamo»

*L'ok dell'Oms non convince i camici bianchi
Gimbe: contagi in calo del 64% tra i sanitari*

di **Maria Sorbi**

L'Oms ha detto chiaramente che il vaccino AstraZeneca può essere somministrato dai 18 anni in su, senza limiti di età. E quindi lo possono ricevere senza controindicazioni anche gli over 65. Ma la presa di posizione non rassicura, né placa le polemiche e i dubbi su quello che viene considerato da molti la Cenerentola dei vaccini, meno efficace degli altri.

A schierarsi contro sono per primi i medici di Roma che si rifiutano categoricamente di ricevere il vaccino oxfordiano (di cui oggi verranno consegnate circa 300mila dosi). «Apprendiamo della convocazione di molti colleghi prevalentemente under 55 anni a cui viene destinato il vaccino AstraZeneca - contesta Paolo Mezzana, portavoce dei medici liberi professionisti e tra gli amministratori della loro pagina Facebook - ma facciamo presente che dalle raccomandazioni del Comitato tecnico scientifico e nella circo-

lare ministeriale sul vaccino AstraZeneca si evince che tra le categorie per le quali è raccomandato ovviamente non c'è il personale sanitario che è intrinsecamente a rischio più alto. In questo modo si continua a creare una discriminazione tra medici del pubblico e medici del privato, pur avendo tutti lo stesso livello di rischio e un ruolo importante nella tutela della salute della popolazione».

Il no dei medici è netto e non è servito a convincerli del contrario il rapporto settimanale della fondazione Gimbe, che rileva una riduzione del 64 per cento dei casi di positività al Covid tra gli operatori sanitari: «Dai 4.382 rilevati nella settimana 13-19 gennaio, quando è stata avviata la somministrazione delle seconde dosi, siamo passati ai 1.570 della settimana 3-9 febbraio», spiega il presidente **Nino Cartabellotta**. Un dato che dimostra come la campagna vaccinale - seppur in ritardo, zoppicante e con mille dubbi - qualche buon effetto lo sta portando.

Spinge invece perché ci si attenga alle indicazioni Oms Matteo Bassetti, direttore di Infettivologia al San Martino di Geno-

va: «Ema non ha messo limitazioni e nemmeno l'Oms, che ha dato l'ok spiegando che il vaccino può essere utilizzato anche in presenza di varianti. Paesi come la Germania hanno alzato la soglia almeno agli under 65, e già andrebbe bene». Più cauto il farmacologo Silvio Garattini, fondatore dell'istituto Mario Negri, che sostiene sia meglio attenersi alla somministrazione alla fascia di età 18-55 (lasciando le dosi di Pfizer e Moderna ai più anziani) e seguire le linee guida indicate dall'Aifa. «Non capisco perché non ci si voglia attenere ai dati degli studi clinici - spiega -. Altrimenti cosa li facciamo a fare se poi ognuno dice quello che vuole?». Il problema del vaccino AstraZeneca, che sarà al centro di un tavolo di confronto tra Regioni, Aifa, ministero della Salute e Agenas, «è che è attivo al 60%, quindi - aggiunge Garattini - vogliamo lasciare i più anziani con un vaccino ad efficacia così bassa?». E in ogni caso, sostiene, dobbiamo abituarci all'idea di ripetere il vaccino ogni anno. Eppure l'Oms dettando linee più elastiche: nelle racco-



Peso: 47%

mandazioni provvisorie emesse dal gruppo consultivo di esperti sull'immunizzazione (Sage), viene scritto che AstraZeneca può essere usato anche su chi ha più di 65 anni e servirà a combattere le varianti (non è ancora chiaro se con una terza iniezione o no). «Gli studi clinici hanno dimostrato che il vaccino AstraZeneca ha

profili di sicurezza ed efficacia simili in persone con varie patologie preesistenti» specifica Alejandro Cravioto, presidente del Sage.

FORNITURE

In arrivo oggi i nuovi camion con altre 300mila fiale da Oxford

LA PREVISIONE

«Varianti in aumento
Ci dovremo vaccinare
di anno in anno»



IN CODA
Centro
vaccinale
all'Ospedale in
Fiera, Milano



Peso: 47%